

**CODICI**

Tipo scheda BDM

**CODICE UNIVOCO**

Numero catalogo generale 00000436

**LOCALIZZAZIONE**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Provincia RE  
 Comune Reggio Emilia  
 Località Reggio Emilia

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo  
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale Museo di Storia della Psichiatria  
 Denominazione spazio viabilistico Via Amendola, 2  
 Specifiche sala 2, al centro  
 Denominazione della raccolta Attrezzi da lavoro

**UBICAZIONE**

**INVENTARIO**

Numero 46

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione oggetto telaio a quattro licci  
Definizione della categoria generale strumenti e accessori

Quantità 1

## AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

### CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

Datazione da 1850 a 1860

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia legno

### MATERIA E TECNICA

Materia ferro

### MATERIA E TECNICA

Materia corda

### MATERIA E TECNICA

Materia fibra vegetale/ canapa

## MISURE

Altezza 128

Larghezza 60

Lunghezza 93.5

## USO

Funzione

Tessitura di tela, ottenuta intrecciando fili disposti parallelamente (ordito) con un filo continuo (trama).

Modalità d'uso

I fili dell'ordito e il tessuto che si viene formando sono avvolti su due cilindri (i subbi), posti rispettivamente nella parte posteriore del telaio e in quella anteriore, e il loro scorrimento è regolato dalle ruote dentate. Il tessitore, posto davanti al telaio, preme prima uno dei quattro pedali, facendo alzare il liccio corrispondente: in tal modo si forma un'apertura (passo) in cui si introduce il filo continuo di trama, procedendo di solito da sinistra a destra. I fili d'ordito tornano poi nella posizione primitiva, fino a quando viene premuto il secondo pedale e si ripete l'operazione precedente, facendo passare la trama in direzione opposta. La stessa operazione va ripetuta utilizzando gli altri due licci. Tra un passaggio e l'altro della trama si spinge il pettine contro il tessuto, battendo così la trama nel modo desiderato, conseguendo la fittezza stabilita del tessuto.

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Ad una struttura in legno sono fissati 3 subbi, regolati da ruote dentate, e 4 licci, uniti con fili ad altrettanti pedali; davanti ai licci è presente il pettine, per regolare la fittezza del tessuto.

## ANNOTAZIONI

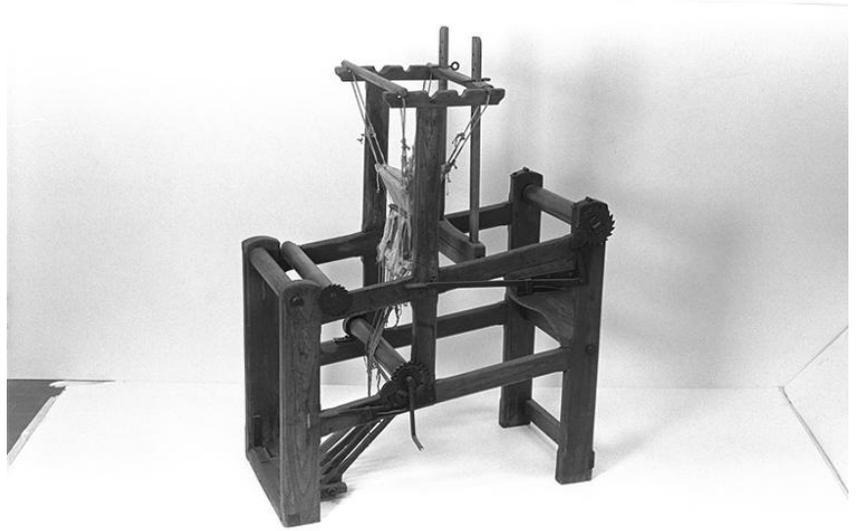
Note e Osservazioni critiche

Il telaio appoggia su quattro piedi di legno, uniti due a due da traversini orizzontali; al traversino anteriore sono fissati quattro pedali, aste di legno sospese da fili e connesse ai licci. La struttura in legno, di forma rettangolare, è caratterizzata da tre cilindri (o subbi), la cui rotazione è regolata da ruote dentate, bloccate da leve, atti ad accogliere e regolare l'avanzamento dell'ordito (posteriore), del tessuto (anteriore) e il movimento dei pedali (inferiore). I quattro licci, sospesi con fili alla zona superiore del telaio e uniti in modo analogo ai pedali, sono costituiti da due bacchette di legno che tengono tesi numerosi fili, posti ad uguale distanza e di uguale lunghezza, tra i quali si inseriscono i fili dell'ordito. Davanti ai licci è visibile il pettine, una sorta di griglia, di forma rettangolare, con una fitta trama di denti metallici disposti verticalmente, da spingere contro il tessuto per ottenere la fittezza desiderata. L'attività della tessitura fu introdotta al S. Lazzaro da Antonio Galloni (1821-1855), convinto assertore dell'utilità del lavoro per distogliere il malato da idee ossessive e per dare ordine, senso, utilità alla sua esistenza. L'ergoterapia prevedeva così non solo la tessitura, ma anche la filatura e la successiva cucitura dei tessuti prodotti, attività tradizionalmente femminili, riservate alle ricoverate. Nel 1828 al S. Lazzaro si svolgeva l'intero processo di lavorazione della canapa, dalla conciatura alla realizzazione di indumenti. Nell'inventario del 1860 vengono ricordati "4 telai piccoli", dello stesso tipo di quello esaminato, oltre a "2 orditori, 26 pettini, 12 mute di licci, 15 arcolai con gambo di ferro, 2 incannatoi, 4 mulinelli per la lana". Sono stati conservati anche 7 telai grandi, che risalgono alla seconda metà dell'800 e furono utilizzati fino al 1960 nel padiglione Buccola. Particolarmente documentata è l'attività di tessitura durante il periodo Tamburini (1877-1907), anche attraverso fotografie, nonché negli anni 30-40 del '900, quando i tessuti erano anche ricamati con motivi dell'Ars Canusina. Venivano per lo più realizzati tessuti per abiti, "rigatino per uomo" e "rigatino per dama", come ricorda un Album che ne raccoglie un campionario, tela per tovaglie, biancheria, ma anche per indumenti di contenzione. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

1998

Nome

Lanzoni L.